

«Se un'auto non si ferma all'alt è meglio se non la inseguite»

L'ordine. Il sindacato di Polizia rende noti i contenuti di una disposizione «Come facciamo a fermare un sospetto? Così si svilisce il nostro lavoro»

STEFANO SCACCABAROZZI

No agli inseguimenti della Polizia Stradale di Lecco e di tutte quelle della Lombardia.

A rendere pubbliche le nuove disposizioni, diramate lunedì dalla direzione del compartimento Polstrada di Milano per tutta la regione, è **Rodolfo Ratti**, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) di Lecco.

La circolare

«Gli agenti della Polizia Stradale – spiega – hanno ricevuto una circolare in cui viene fortemente consigliato, nei frequenti casi in cui un veicolo non rispetti l'alt, di limitarsi ad annotare i dati del veicolo fuggitivo in modo da comunicarli alle altre pattuglie in servizio. Questo consiglio è stato inviato, accompagnato con un esaustivo elenco delle numerose conseguenze penali, amministrative, disciplinari ed erariali nelle quali si incorrerebbe nel caso il cui tentativo di bloccare la marcia del malintenzionato in

fuga dovesse generare “danni collaterali”».

Un'indicazione che secondo il Sap avrebbe provocato un sentimento di scoramento fra gli agenti della Polstrada.

Inoltre il sindacato sottolinea alcuni punti poco chiari in merito alle modalità di applicazione: «Queste direttive suscitano alcuni quesiti che non trovano risposta. Per quale scopo si deve diramare alle altre pattuglie presenti sul territorio i dati del veicolo fuggitivo se anche queste ultime devono rispettare le stesse limitazioni e quindi non possono effettuare un inseguimento? A chi spetterà l'arduo compito di fermare, controllare e quindi eventualmente arrestare o fare contravvenzione al fuggiasco prima che commetta ben più gravi infrazioni o addirittura reati?».

Fiducia

Secondo il Sap di Lecco si tratta di un provvedimento che riduce

la fiducia nelle forze dell'ordine: «La consapevolezza di doversi preoccupare maggiormente delle responsabilità interne piuttosto che delle insidie dei malfattori di turno, ci pare davvero mortificante; vorremmo preoccuparci di assicurare i delinquenti alla giustizia piuttosto che delle conseguenze interne che ne derivano dal farlo. È evidente che questa logica operativa non accrescerà certamente l'autorevolezza della Polizia di Stato, ma bensì solo la consapevolezza dell'impunità per chi delinque o per chi compie reati anche ben più gravi di quelli previsti dal Codice della strada. Questa segreteria è certa che non è questo quello che auspicano i cittadini Lombardi né tanto meno quelli della Provincia di Lecco».

Una circolare che quindi è anche vista come un atto di sfiducia: «Gli operatori della Polizia Stradale e quindi anche tutti gli altri appartenenti alla Polizia di Stato conoscano molto bene i rischi, anche normativi, di un me-

stiere sempre più difficile da svolgere, ma sono altrettanto ben consci del servizio che devono garantire all'intera Nazione. Una prestazione, questa, non solo sancita a chiare lettere dalle normative vigenti, ma anche espressamente richiesta a gran voce da tutti i milioni di cittadini onesti che vivono in questo Paese». Nessun commento ieri dai vertici della Questura lecchese.



Un posto di blocco della Polizia



Peso: 33%